

Spunti per il colloquio

Proposte di percorsi multidisciplinari per il colloquio d'esame negli Istituti tecnici economici

Proposta n. 1

Tutti devono poter accedere ai beni comuni

Il giurista Stefano Rodotà (1933-2017) in un articolo sul quotidiano la Repubblica affronta il tema dei beni comuni esprimendo la sua posizione.

Esiste un nuovo rapporto tra mondo delle persone e mondo dei beni, da tempo sostanzialmente affidato alla logica del mercato, dunque alla mediazione della proprietà, pubblica o privata che sia. Ora l'accento non è più posto sul soggetto proprietario, ma sulla funzione che un bene deve svolgere nella società. Partendo da questa premessa, si è data una prima definizione dei beni comuni: sono quelli funzionali all'esercizio di diritti fondamentali e al libero sviluppo della personalità, che devono essere salvaguardati sottraendoli alla logica distruttiva del breve periodo, proiettando la loro tutela nel mondo più lontano, abitato dalle generazioni future. L'aggancio ai diritti fondamentali è essenziale, e ci porta oltre un riferimento generico alla persona.

La prospettiva dei beni comuni è quella che consente di contrastare una logica di mercato che vuole «appropriarsi di beni destinati al soddisfacimento di bisogni primari diffusi, a una fruizione collettiva». Proprio la dimensione collettiva scardina la dicotomia pubblico-privato, intorno

alla quale si è venuta organizzando nella modernità la dimensione proprietaria. Compare una dimensione diversa, che ci porta al di là dell'individualismo proprietario e della tradizionale gestione pubblica dei beni. [...]

Il punto chiave, di conseguenza, non è più quello dell'"appartenenza" del bene, ma quello della sua "gestione", che deve garantire l'accesso al bene e vedere la partecipazione di soggetti interessati. I beni comuni sono "a titolarità diffusa", appartengono a tutti e a nessuno, nel senso che tutti devono poter accedere a essi e nessuno può vantare pretese esclusive. Devono essere amministrati muovendo dal principio di solidarietà. Indisponibili per il mercato, i beni comuni si presentano così come strumento essenziale perché i diritti di cittadinanza, quelli che appartengono a tutti in quanto persone, possano essere effettivamente esercitati.

S. Rodotà, *la Repubblica*

Nel contesto socio-economico in cui viviamo sono purtroppo evidenti le diverse possibilità di accesso a beni fondamentali come il cibo, l'acqua, la tutela sanitaria, con una forte spaccatura tra i Paesi sviluppati e il Sud del mondo.

La tesi sostenuta dall'autore è quella per cui i beni comuni devono tendere al benessere non dei singoli individui, ma di tutta la collettività.

Lo Stato, pertanto, non deve operare in qualità di proprietario ma deve garantire la soddisfazione dei diritti fondamentali delle persone.

Possibili collegamenti pluridisciplinari

DIRITTO	Proprietà pubblica e privata (art. 42 Cost.), Agenda 2030 (obiettivi 2, 3, 6)
ECONOMIA POLITICA	Beni pubblici e privati; principi di rivalità e di escludibilità
STORIA	Riforme del centrosinistra italiano: la nazionalizzazione dell'energia elettrica

Proposta n. 2

Distribuzione della ricchezza e senso di equità

Ti proponiamo un breve passo in cui l'economista britannico John Maynard Keynes (1883-1946) esprime le sue considerazioni sull'iniquità esistente in materia di distribuzione della ricchezza.

I difetti più evidenti della società economica nella quale viviamo sono l'incapacità a provvedere un'occupazione piena e la distribuzione arbitraria e iniqua della ricchezza e dei redditi. [...] Ritengo che vi siano giustificazioni sociali e psicologiche per rilevanti disuguaglianze dei reddi-

ti e delle ricchezze, ma non per disparità tanto grandi quanto quelle oggi esistenti.

J.M. Keynes, *Occupazione, interesse, moneta*, UTET

- È ancora attuale l'ingiustizia sociale cui fa riferimento l'autore, che scrisse l'opera da cui è tratto il brano nel 1936?
- Indica le principali ragioni che hanno giustificato e giustificano l'intervento pubblico in economia.
- In che cosa consistono le politiche sociali che rientrano negli interventi dello Stato in materia economica?
- Come si collegano ai diritti sociali previsti dalla nostra Costituzione?
- Keynes sostiene che le disuguaglianze di reddito sono giustificate, ma non quando sono eccessive. Condividi questa opinione? Per quali motivi?

Possibili collegamenti pluridisciplinari

DIRITTO	Principio di uguaglianza sostanziale (art. 3 Cost.); il sistema della sicurezza sociale (art. 38 Cost.)
STORIA	Grande Crisi del 1929
ECONOMIA POLITICA	Progressività del sistema impositivo, politica fiscale

Proposta n. 3

Si può ridurre il debito pubblico?

Ti proponiamo un articolo in cui l'economista Romano Prodi sostiene una posizione molto decisa su come sia possibile risanare il debito pubblico italiano.

Il rapporto fra il debito pubblico e il Pil aumenta al di sopra di ogni previsione e ben pochi passi vengono fatti sulla via delle riforme da tempo raccomandate dalla Commissione europea: dalle eccessive tasse sul lavoro alla lotta all'evasione fiscale, alla revisione dei valori catastali, agli investimenti pubblici e privati, alla riforma del processo civile e chi più ne ha più ne metta. [...] Per raddrizzare la nostra barca occorre infatti prendere decisioni sgradevoli. Sgradevoli ma necessarie. [...]

Con provvedimenti di sana amministrazione e di messa in atto delle riforme anche oggi suggerite da Bruxelles

sarebbe possibile iniziare un cammino di lenta diminuzione del debito pubblico che porterebbe automaticamente a una riduzione del peso degli interessi. Si procede invece inesorabilmente verso l'inevitabile necessità di prendere poi decisioni radicali. Che si tratti di un cospicuo aumento dell'Iva, di un'imposta patrimoniale o di qualche altra drastica misura lo si vedrà in futuro. È invece già certo che più si tarda a intraprendere la via del risanamento più pesanti dovranno essere le inevitabili e dolorose decisioni future.

R. Prodi, *Il Messaggero*

Sappiamo che una misura di politica economica nata originariamente come entrata pubblica straordinaria, vale a dire il ricorso ai prestiti tramite l'emissione di titoli di Stato, ha assunto da tempo il carattere dell'ordinarietà. Il problema dell'eccessivo valore del debito, soprattutto se rapportato al Pil, grava sul nostro Paese da tantissimo tempo ed è in contrasto con le politiche dell'Unione economica e monetaria (Uem), che prevedono il contenimento del debito entro il 60% del Pil.

Sul tema del contenimento del debito ci sono, a livello sia economico sia politico, valutazioni molto diverse, tra chi sostiene la necessità di ricorrere al più presto a misure impopolari ma necessarie per la nostra economia e chi invece ritiene di fare prevalere il benessere delle persone senza sottoporle a ulteriori sacrifici, anche a costo di contrapporsi al rigore europeo.

La drammatica crisi pandemica dovuta al Covid-19, peraltro, sembra aver cambiato in modo significativo l'approccio al tema dell'indebitamento: oggi nessuno sembra contestare la necessità per gli Stati, almeno in questo periodo, di ricorrere a tale strumento per far fronte alle difficoltà economiche e sociali.

Possibili collegamenti pluridisciplinari

DIRITTO	Unione europea, Trattati europei
STORIA	Crisi del 1973 e difficoltà economiche degli stati europei
ECONOMIA POLITICA	Politica della spesa pubblica; sostenibilità finanziaria del debito pubblico; titoli di Stato; Fiscal Compact; ruolo della BCE; moneta unica europea

Proposta n. 4

Come sostenere la spesa pensionistica

Nel seguente passo, tratto da un'intervista alla trasmissione televisiva "Che tempo che fa", l'ex Presidente dell'Inps Tito Boeri esprime la sua opinione sul tema della spesa pensionistica nel nostro Paese.

Nei prossimi anni avremo una situazione che peggiora in quanto al rapporto fra pensionati e lavoratori. Affinché si paghino le pensioni abbiamo bisogno che i lavoratori paghino i contributi, quelli che oggi vengono versati vanno immediatamente a pagare le pensioni. Oggi abbiamo un rapporto di circa due pensionati ogni tre lavoratori; se

non vogliamo che questo rapporto peggiori nel tempo noi avremo bisogno nei prossimi 30 anni di 10 milioni di lavoratori in più, quindi non basta assorbire o anche azzerare totalmente la disoccupazione in Italia: abbiamo bisogno di più lavoratori.

Rifletti in particolare sulla preoccupazione che Tito Boeri esprime per la tenuta del sistema previdenziale, legata alla possibilità che venga meno il rapporto tra lavoratori attivi e pensionati.

L'affermazione «abbiamo bisogno di più lavoratori» può farti riflettere sia sul calo demografico che da tempo caratterizza l'Italia sia sull'importanza che hanno i lavoratori stranieri per fornire contributi alle casse pubbliche.

Possibili collegamenti pluridisciplinari

DIRITTO	Art. 38 Cost.; prestazioni previdenziali; politiche per l'immigrazione
STORIA	Origini dei sistemi pensionistici nel New Deal statunitense
ECONOMIA POLITICA	Sistema pensionistico italiano; modelli retributivo e contributivo; Bilancio dello Stato

Proposta n. 5

Vantaggi e svantaggi dello Stato sociale

Nel suo articolo, la giornalista Claudia Astarita riflette sul ruolo del Welfare nella crescita economica e sociale dei Paesi.

Occorre innanzitutto superare la nozione secondo cui [...] lo Stato sociale risponderebbe solo all'imperativo morale di assistere chi è più povero e inciderebbe negativamente sui comportamenti individuali, demotivando gli assistiti dalla ricerca di un lavoro. Molti studi [...] proverebbero invece l'assenza di qualsiasi evidenza empirica di un rapporto di causa-effetto tra interventismo pubblico e

propensione al lavoro. Anzi, sarebbe dimostrata, a particolari condizioni, una correlazione opposta. In altre parole, alcune categorie di assistiti si troverebbero facilitati e avrebbero più successo nella ricerca di un lavoro proprio in quanto aiutati dallo Stato. [...]

C. Astarita, *Panorama*

Rifletti in particolare sull'impatto delle politiche di Welfare dello Stato sul benessere e sulla crescita dei singoli cittadini e della società nel suo insieme.

Possibili collegamenti pluridisciplinari

DIRITTO	Forme di Stato; "libertà dal bisogno" come presupposto per realizzare ogni forma di libertà individuale o collettiva
STORIA	Riforma della scuola media attuata dai governi di centrosinistra in Italia
ECONOMIA POLITICA	Intervento dello Stato in economia, il dibattito tra economisti keynesiani e neoliberalisti

Proposta n. 6

Il principio costituzionale della capacità contributiva

Nell'articolo che segue il giornalista e scrittore Dario Deotto approfondisce il significato costituzionale del principio della capacità contributiva, evidenziando i limiti che il legislatore deve rispettare nell'imposizione di tributi.

L'articolo 53 della Costituzione è collocato – non a caso – nel Titolo IV che disciplina i rapporti politici, cioè i rapporti che intercorrono tra lo Stato e i cittadini. Lo Stato ha – attraverso i suoi organi (*in primis* il Parlamento) – il potere di emanare le norme, a cui i cittadini devono sottostare. Si tratta di un potere che non ha bisogno di protezione, ma di argini. Argini in quanto lo Stato potrebbe teoricamente “calpestare” il suo naturale antagonista, cioè il cittadino, fino a non consentirgli la sopravvivenza.

L'articolo 53 della Costituzione, che impone il dovere contributivo, va letto in quest'ottica. Il principio non è rivolto al cittadino, ma al legislatore. Il principio di capacità contributiva pone dei limiti, quindi, al legislatore tributario quando si accinge a istituire un tributo o comunque

un prelievo: quello di garantire la sopravvivenza del privato e la sua vitalità economica. Il principio di capacità contributiva rappresenta, pertanto, un punto di equilibrio tra il potere che ha lo Stato nel proporre gravami fiscali e il diritto/dovere del cittadino di essere assoggettato a imposizione fiscale secondo la sua attitudine alla sopportazione del peso fiscale. Si tratta di un principio che è posto a tutela del cittadino. Ora, se al cittadino viene chiesta un'imposizione superiore alla sua capacità contributiva [...] c'è solo una constatazione da svolgere: la norma è incostituzionale, in quanto in contrasto con il principio della capacità contributiva.

D. Deotto, *Il Sole 24 Ore*

Nella Prima parte della Costituzione, vale a dire nella sezione dedicata ai diritti e ai doveri dei cittadini, si fa riferimento all'obbligo di «contribuire alle spese dello Stato» rispettando il principio della capacità contributiva. Spiega se condividi la tesi di fondo dell'autore ed esprimi la tua opinione sulla tematica affrontata nel testo, riferendoti alle ragioni per cui i nostri Costituenti stabilirono che l'obbligo fiscale dovesse essere legato alla capacità contributiva dei cittadini.

Possibili collegamenti pluridisciplinari

DIRITTO	Principio solidaristico; doveri tributari
STORIA	Diritti di libertà e principi di equità sociale nella Costituzione come risultato del confronto fra liberali e sinistre
ECONOMIA POLITICA	Entrate tributarie; imposta sul reddito delle persone fisiche

Proposta n. 7

L'ingiustizia fiscale come spiegazione dell'evasione tributaria

Nel seguente passo il giurista Carlo Federico Grosso (1937-2019) esprime la sua opinione sulle ragioni che spingono molti contribuenti all'evasione fiscale.

Ogni ingiustizia, ogni sperpero, prevaricazione, disparità assume una risonanza particolare, suscita reazioni nella gente, contribuisce a una perdita sempre maggiore di fiducia nelle istituzioni e nello Stato. E fra le cause di questo malcontento e di questa sfiducia un posto di rilievo, per la

forte carica emotiva che suscita, è indubbiamente occupato dall'ingiustizia fiscale, della quale l'evasione, tollerata e consentita, costituisce uno degli aspetti più vistosi e odiosi.

C.F. Grosso, *L'evasione fiscale*, Einaudi

Secondo l'autore il fenomeno dell'evasione è in buona parte dovuto alla percezione da parte dei cittadini che lo Stato, nei suoi interventi economici e sociali, sia spesso iniquo e sia responsabile di sperperi di soldi pubblici e di prevaricazioni sui contribuenti.

Possibili collegamenti pluridisciplinari

DIRITTO	Doveri dei cittadini; principio della capacità contributiva
ECONOMIA POLITICA	Rapporti tra il contribuente e il fisco; obblighi dichiarativi

Proposta n. 8

Misurare l'efficienza della Pubblica Amministrazione

Marco de Giorgi, manager della PA, richiama il principio per cui è importante misurare l'efficienza della Pubblica Amministrazione.

Per i cittadini la reale legittimazione dei pubblici uffici non risiede nella legge che li istituisce, ma nel valore che essi producono per la collettività e per il Paese. La misurazione [di questo valore] è naturalmente più difficile rispetto a quella del valore creato dalle aziende private, per le quali il parametro di riferimento è il mercato. [Occorre] promuovere nelle pubbliche amministrazioni le attività

necessarie per misurare e valutare l'utilità sociale dei beni e servizi prodotti. In questa prospettiva la PA non è solo un apparato esecutivo. È uno strumento per soddisfare i diritti fondamentali dei cittadini nelle scuole, negli ospedali, nei tribunali.

M. de Giorgi, Presidenza del Consiglio dei ministri

Rifletti, in particolare, sul fatto che la legittimazione dei pubblici uffici risieda davvero nel valore che essi producono per la collettività e per il Paese.

Possibili collegamenti pluridisciplinari

DIRITTO	Principi costituzionali relativa alla Pubblica Amministrazione; riforma della Pubblica Amministrazione; organizzazione amministrativa; diritti sociali
ECONOMIA POLITICA	Spending review; politica di bilancio

Proposta n. 9

Sussidiarietà e bene comune

Nel seguente passo, tratto da un articolo pubblicato sul sito della Fondazione De Gasperi, Carlo Deodato, Presidente di sezione del Consiglio di Stato e Segretario generale della Consob, spiega quale sia la stretta relazione tra il principio di sussidiarietà e la realizzazione del bene comune.

La riflessione su un parametro di organizzazione della *Res Publica* che valorizzasse, allo stesso tempo, le esigenze di efficacia dell'esercizio dei poteri pubblici e quelle di rispetto dell'autonomia delle società intermedie ha condotto alla individuazione del principio di sussidiarietà come quello più capace di coniugare il valore di un'efficiente disciplina dell'autorità dello Stato con quello della libertà

e della dignità della persona, nelle sue esplicazioni associative. Il canone della sussidiarietà è stato, in particolare, identificato come quello più idoneo a garantire la ricerca e la realizzazione del bene comune e può essere definito, in via generale, come quel paradigma che impone di favorire i corpi intermedi e le istituzioni pubbliche più vicine alla persona.

Rifletti in particolare sul ruolo che hanno gli enti locali nella promozione di servizi volti a tutelare la cittadinanza e della collegata necessità di poter disporre di adeguate risorse finanziarie, sia proprie sia derivate dallo Stato. Considera, in particolare, le ultime righe del testo proposto, in cui si individua nella sussidiarietà «il paradigma che impone di favorire i corpi intermedi e le istituzioni pubbliche più vicine alla persona».

Possibili collegamenti pluridisciplinari

DIRITTO	Principi di decentramento, autonomia e sussidiarietà; autonomia finanziaria degli enti locali
STORIA	Percorso di attuazione dell'autonomia locale: istituzione delle Regioni nel 1970
ECONOMIA POLITICA	Federalismo fiscale; patto di stabilità interno; tributi locali

Proposta n. 10

Brexit: l'uscita del Regno Unito dall'Ue

Il 1° febbraio 2020, in seguito a un lungo e travagliato processo di negoziazione, il Regno Unito è uscito ufficialmente dall'Unione europea.

Questo evento, denominato sinteticamente Brexit, ha fortemente destabilizzato l'Ue, creando grandi fratture interne; si tratta infatti del primo Paese a lasciare l'organizzazione sovranazionale.

Il Regno Unito ha deliberato di uscire dall'Ue, sottolineando, in particolare, le sensibili ripercussioni di questo evento sul bilancio comunitario e sulle risorse disponibili per i vari programmi di spesa dell'Ue, come il Fondo di coesione e la Politica agricola comune (Pac).

Brexit ha avuto un impatto molto forte sull'opinione pubblica, facendo sorgere dubbi sulla tenuta politica e finanziaria dell'Unione europea.

La crisi economica e sociale provocata dall'esplosione della pandemia di Covid-19 sta peraltro spingendo i diversi Paesi a potenziare in maniera significativa la politica di bilancio dell'Unione, con interventi massicci soprattutto in materia di politica sanitaria e occupazionale.

Possibili collegamenti pluridisciplinari

DIRITTO	Politiche comunitarie; istituzioni europee
STORIA	Processo di formazione e allargamento dell'Unione europea fino all'uscita del Regno Unito
ECONOMIA POLITICA	Bilancio dell'Unione europea: entrate e spese, procedura di approvazione e di controllo, fondi europei

Proposta n. 11

Una maggiore equità fiscale

Nell'articolo che segue l'economista Leonardo Becchetti affronta il delicato tema dell'equità fiscale, sostenendo che questa potrebbe essere realizzata grazie a una riduzione della prima aliquota Irpef.

[Come rendere più equo il sistema fiscale?] L'obiettivo si può raggiungere riducendo la prima aliquota Irpef, quella del 23%, che i cittadini pagano sul primo scaglione dei loro redditi fino a 15 mila euro. Una riduzione dell'aliquota su questo scaglione produrrebbe esattamente lo stesso guadagno per tutti coloro il cui reddito arriva almeno a questa cifra su questa parte del reddito. Guadagno che sarebbe in proporzione al reddito complessivo maggiore sia per i percettori più poveri sia per quelli più ricchi. Il beneficio sarebbe *flat* e uguale per tutti, ad eccezione di alcune correzioni necessarie per categorie speciali di contribuenti come quelli che si trovano nella *tax area* e per i contribuenti autonomi minimi che richiederebbero interventi di contorno. [...]

La via maestra per un governo serio, attento a questioni di equità, progressività e a non uccidere il futuro

del Paese resta quella di aggredire l'evasione fiscale stimata complessivamente dal Mef in 106 miliardi di euro. Recuperare quei soldi è divenuto tecnicamente possibile combinando contrasto fiscale, fattura elettronica e riduzione dell'uso del contante (sempre più facile oggi con meccanismi come quelli, ad esempio, delle app con cui chiamiamo i taxi). [...]

Con i soldi della lotta all'evasione (che riduce l'iniquità di trattamento tra chi paga e chi non paga le tasse) potremmo usare quelle risorse per costruire un *flat benefit* che ridurrebbe il prelievo fiscale in modo progressivo con benefici maggiori per chi ha più bisogno e per porre argine a quella rabbia e a quella guerra tra ultimi e penultimi che è elemento di preoccupazione per il futuro del Paese.

L. Becchetti, *Il Sole 24 Ore*

Uno dei temi più dibattuti in materia di imposte, con riferimento soprattutto all'Irpef, è quello dell'equità fiscale, in relazione al principio costituzionale di uguaglianza sostanziale.

Rifletti, in particolare, sull'attuale meccanismo di calcolo dell'Irpef, basato sulla progressività per scaglioni.

Possibili collegamenti pluridisciplinari

DIRITTO	Legame tra art. 3 e art. 53 Cost.; doveri di solidarietà economica
ECONOMIA POLITICA	Le diverse forme di progressività dell'imposta, i caratteri dell'Irpef, la determinazione dell'imposta

Proposta n. 12

In questo articolo pubblicato sul Corriere della Sera il giurista Pietro Ichino parla del senso civico e della sua fondamentale importanza per il bene comune.

Senso civico e bene comune

C'è una materia, nel programma dell'Unione europea, che avrebbe meritato un primo capitolo a sé stante e un'indicazione più esplicita di priorità: potremmo chiamarla "promozione del senso civico", o "cultura delle regole". È una materia sulla quale l'Italia presenta un deficit grave rispetto ai Paesi dell'Europa centro-settentrionale. Quel deficit si manifesta sostanzialmente in un tasso troppo elevato di disapplicazione delle nostre leggi, di tolleranza e persino talora simpatia per chi le tra-

sgredisce, di evasione fiscale, di corruzione, di lavoro irregolare nelle forme più svariate. [...] Per poter tornare a scommettere insieme sul proprio futuro, gli italiani devono prima di tutto convincersi che il rispetto delle regole e l'attaccamento al bene comune costituisce un grande "gioco a somma positiva", in cui tutti hanno da guadagnare.

P. Ichino, Corriere della Sera

Rifletti in particolare sull'affermazione dell'autore: «gli italiani devono prima di tutto convincersi che il rispetto delle regole e l'attaccamento al bene comune costituisce un grande gioco a somma positiva». I recenti provvedimenti di limitazione delle libertà personali, in particolare di circolare liberamente, adottati da moltissimi Stati dopo l'esplosione della pandemia di Covid-19, ci consentono di affrontare il tema del rispetto delle regole in un contesto certamente inaspettato, ma che ne conferma la necessità.

Possibili collegamenti pluridisciplinari

DIRITTO	Concetto di stato di diritto; rapporto tra diritti e doveri; libertà di circolazione e di soggiorno
STORIA	La mafia come prodotto di un profondo deficit della cultura della legalità
ECONOMIA POLITICA	Evasione ed elusione fiscale

Proposta n. 13

La cittadinanza attiva nei Comuni

Il giornalista Stefano Arduini esprime la sua opinione sul sostegno delle pubbliche amministrazioni ai cittadini che promuovono iniziative di interesse generale.

Le esigenze del Welfare oggi sono molteplici e il compito dell'amministrazione comunale è quello di connettere i diversi sistemi di Welfare. C'è quello pubblico, fatto da dipendenti pubblici o da dipendenti pagati dal Comune, poi c'è quello privato e quello mutualistico.

Si tratta di un ribaltamento. Se prima era il cittadino a chiedere e l'amministrazione a rispondere (con i tempi del caso), d'ora in poi succederà esattamente il contra-

rio: il cittadino fa e l'amministrazione si mette a sua disposizione per facilitargli la vita, [...] dando un forte impulso all'attuazione dell'articolo 118 della Costituzione nella parte in cui recita che gli enti locali devono sostenere i cittadini che promuovono iniziative di interesse generale.

S. Arduini, *Vita*

- Quali elementi caratterizzano il modello del Welfare State?
- Quali sono i principali compiti assegnati ai Comuni, alle Città metropolitane e agli Enti provinciali in materia di assistenza ai cittadini?
- In che modo, a tuo giudizio, gli enti territoriali possono concretamente favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini per lo svolgimento di attività di interesse generale?

Possibili collegamenti pluridisciplinari

DIRITTO	Principio di autonomia (art. 5 Cost.); principio di sussidiarietà; funzioni degli enti pubblici territoriali
STORIA	Percorso di attuazione dell'autonomia locale: istituzione delle Regioni nel 1970
ECONOMIA POLITICA	Ruolo degli attori pubblici e privati nel sistema della sicurezza sociale